ROMANA seu KAUNEN.

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS

SERVI DEI

Georgii Matulaitis seu Matulewicz

REFORMATORIS CONGREGATIONIS CLERICORUM REGULARIUM MARIANORUM

FUNDATORIS

CONGREGATIONIS SORORUM AB IMMACULATA CONCEPTIONE B. M. V.

ARCHIEPISCOPI TITULARIS ADULITANI

POSITIO

SUPER NON CULTU

ROMANA seu KAUNEN.

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS

SERVI DEI

Georgii Matulaitis seu Matulewicz

REFORMATORIS CONGREGATIONIS CLERICORUM REGULARIUM MARIANORUM

FUNDATORIS

CONGREGATIONIS SORORUM *AB IMMACULATA CONCEPTIONE B. M. V.*

ARCHIEPISCOPI TITULARIS ADULITANI

POSITIO

SUPER NON CULTU

ROMAE
Ex typis GUERRA ET BELLI
Piazza di Porta Maggiore, 2
A. D. 1968

ROMANA seu KAUNEN.

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS

SERVI DEI

Georgii Matulaitis seu Matulewicz

REFORMATORIS CONGR. CLERICORUM REGULARIUM MARIANORUM

FUNDATORIS CONGR. SORORUM AB IMMACULATA CONCEPTIONE B. M. V.

INFORMATIO

SUPER DUBIO

An sententia lata a Judice delegato ab Em.mo Cardinali Vicario Urbis, super cultu non exhibito praefato Servo Dei, seu super oboedientia praestita Decretis sa. me. Urbani Papae VIII, sit confirmanda in casu et ad effectum de quo agitur.

EMINENTISSIMO E REV.MO PADRE,

1. — Con grande piacere dell'animo nostro torniamo dinanzi Q. S. C. per riprendere il nostro ufficio di Patrono nel seguente dubbio che si presenta dopo l'introduzione della Causa (9 febbraio 1967 - *Summ.*, pp. 1-4, n. 1), quale è quello del non culto, come si legge nel *lemma* proposto nel frontespizio di questo Sommario.

DE VALIDITATE PROCESSUS

2. — Il Processo avrebbe dovuto farsi a Kaunas in Lituania, luogo ove il Servo di Dio è morto il 27 Gennaio 1927.

Ma sono a tutti note le tristi condizioni politiche di quella Regione, per cui il S. Padre Pio XII, sa. me., fu pregato dal Rev.mo P. Casimiro Reklaitis, M. I. C., Postulatore (*Summ.*, p. 6, n. III) ad

acconsentire per il tramite di questa S. Congregazione (*Summ.*, p. 7, n. IV) affinché il Tribunale del Vicariato di Roma espletasse quelle pratiche che si potevano svolgere in sua sostituzione dal momento che buon numero di testi Lituani sono qui a Roma (*Ib.*).

3. — Avuto il permesso dalla S. Congregazione dei Riti, il Card. Vicario di Roma, Micara, deputò il suo Vice-gerente per la formazione del Tribunale (*Summ.*, p. 8, n. V).

4. — Con suo rescritto del 18 giugno 1954 il Vice-gerente formò il Tribunale con questi membri: Rev. P. D. Magliocchetti, giudice delegato, Rev. P. M. Federici, e M. Strojny, giudici aggiunti; Rev. P. A. Grego quale Promotore della Fede; Rev. P. Pio Dominicis, Notaro Attuario, e Rev. P. F. Giannini, Notaro aggiunto (*Summ.*, p. 9, n. VI).

5. — La prima Sessione detta "*Primordialia*" fu tenuta il 19 giugno 1954, ed in essa giurarono tutti i membri del Tribunale, come si può vedere dalle formule. Dopo aver presentato gli articoli e la Nota dei testi anche il Postulatore emise il giuramento di calunnia benché negli atti manchi la formula, ma si dice « cum idem Postulator in Causa juramentum de calumnia praestiterit » (*Summ.*, p. 11, n. IX).

6. — Nelle seguenti Sessioni, il Processo si svolse negli anni 1954-1955, furono esaminati 7 testi dei quali 3 di officio, Ladislao Tulaba, rettore del Collegio Lituano, Sua Ecc.za Vincenzo Padolskis, Vescovo tit. di Laranda ed infine Sua Ecc.za Antonio Samoré, oggi eletto Cardinale, allora già segretario della nunziatura lituana, che era stato presente alla traslazione delle spoglie del Servo di Dio (*Summ.*, pp. 13-14, n. X).

Gli altri testi sono degni di fede sia per dignità sacerdotale sia per onorificenze pontificie ed inoltre perché da poco usciti dalla Lituania (*Summ.*, ib., testi, n. 1-2-3-4).

Infatti il teste Ladislao Tulaba dice « io manco dalla Lituania dal 1944 » (*Summ.*, p. 17, ad 9) lo stesso il P. Giuseppe Vaisnora (*ib.*, p. 19 ad 9) mentre il teste Rev. Vincenzo Mincevicio vi manca dal 1937 (*ib.*, p. 22 ad 9).

7. — Non essendo possibile accedere al suo sepolcro si è raccolto quanto ci faceva in proposito dai testi e dal Postulatore.

8. — Infatti il P. Giuseppe Vaisnora, teste II oggi Postulatore della Causa, depone: «Presento al Tribunale N. 2 *documenti fotografici*, uno del Verbale di ricognizione e traslazione del cadavere, l'altro della pergamena chiusa nella cassa e firmata dalle autorità presenti, tra le quali figura anche il nome di S. Ecc. Mons. Antonio Samoré» (*Summ.*, p. 18, n. XI). Questi due documenti sono stati stampati e si trovano nel Sommario (pp. 24-29, nn. XII-XIII).

9. — Nella traslazione dalla chiesa Cattedrale di Kaunas alla chiesa parrocchiale di Marijampolé avvenuta il 24 ottobre 1934 si fece copia fotografica del documento con le firme delle autorità presenti e si depose nella cassa (*Summ.*, pp. 27-29, n. XIII).

10. — Dopodiché non restando altro da esaminare furono dati gli Atti al Giudice delegato perché se credesse opportuno redigesse la sentenza di *non cultu*. Il che il Rev.mo Mons. Magliocchetti assistendo i suoi colleghi aggiunti redasse e sottoscrisse l'8 luglio 1955. (*Summ.*, p. 30, n. XIV).

11. — Il Processo fu chiuso alla fine del luglio 1955 e se ne fece trasmissione alla S. Congregazione dei Riti con l'accompagno delle Lettere del Vice-gerente, dei Giudici Delegati e del Promotore della Fede, nelle quali tutti hanno assicurato di aver usato la massima prudenza nell'osservare i sacri canoni e la prassi della S. Congregazione sia nel numero dei componenti la presenza dei Giudici e del Promotore della Fede, sia nell'interrogare i testi secondo gli Interrogatori e gli Articoli. I testi poi, aggiunsero, essere pienamente attendibili e superiori ad ogni sospetto (*Summ.*, pp. 31-34, nn. XV-XVI-XVII).

De sententiae Justitia

12. — Dalla deposizione dei testi è apparsa chiaramente la devozione del popolo per il Servo di Dio ed il concorso al suo sepolcro. Essi stessi però ci dicono che nessun segno di culto proi-

bito si è verificato né al sepolcro, né negli ex-voto né nelle candele, né nelle immagini. Basti riferire qualche esempio delle loro deposizioni.

Rev. D. Ladislao Tulaba, I ex off. depone: «I resti mortali del Servo di Dio che erano stati seppelliti nella Cattedrale di Kaunas, furono trasferiti nel 1934 e sepolti nella chiesa parrocchiale di Marijampolé. Io fui presente alla traslazione e neanche in questa circostanza notai atti particolari di culto esterno in onore delle spoglie del Servo di Dio.

Io manco dalla Lituania dal 1944; fino a quell'epoca posso attestare che sopra il sepolcro del Servo di Dio, pur frequentato dai fedeli, non vi erano segni particolari di culto esterno, come tabelle, doni, lampade, ecc.

Non ricordo i termini dell'iscrizione che c'era sul sepolcro; comunque era molto semplice e ricordava soltanto le cariche ricoperte dal Servo di Dio.

Non ho mai sentito che al Servo di Dio sia stato prestato un culto di venerazione.

Non ho mai saputo, né visto che le immagini del Servo di Dio siano state esposte o portate in processione; così pure non ho mai sentito o visto che dinanzi al sepolcro del Servo di Dio e alle sue reliquie siano stati appesi ex voto o accese delle candele.

Escludo categoricamente che siano state scritte, recitate o dette preghiere, panegirici, in onore del Servo di Dio, con l'appellativo di santo» (*Summ.*, p. 17 ad 8-13).

Rev. P. Giuseppe Vaisnora, teste II: «Manco dalla Lituania dal 1944 e fino a quel tempo il sepolcro del Servo di Dio fu meta di visite da parte del popolo. Nessun segno esterno, però, come statue, pitture, ecc., esisteva che potesse significare atto di culto esterno.

A Marijampolé, le spoglie furono sepolte nella Chiesa Parrocchiale in una cappella laterale, in cornu evangelii.

Il sepolcro è molto modesto: vi è una semplice lastra di granito, al di sopra di questa vi è un bassorilievo riproducente l'immagine del defunto con le insegne pontificali, e, sotto, la seguente iscrizione: "Arcivescovo Giorgio Matulevicius, Visitatore Apostolico in Lituania, Vescovo di Vilna, Superiore Generale dei Mariani. - 1871-1927".

Mi consta che, in nessun posto, si sia prestato un culto particolare esterno al Servo di Dio.

Mi consta che né le immagini né le reliquie del Servo di Dio furono mai esposte sugli Altari o portate in processione; così pure mi consta che nessuna lampada votiva o ex-voti furono posti in segno di culto sul sepolcro» (*Summ.*, p. 19 ad 9-12).

Ecc.mo Vincenzo Padolskis, Vescovo tit. di Laranda, teste II ex off.: «Il Reggente del Convitto di Friburgo mi diceva che il Matulevicius era molto stimato dagli studenti per la sua pietà.

I giornali poi parlavano con ammirazione della sua attività pastorale.

Nel 1944, quando lasciai la Lituania, esisteva una fama di santità del Servo di Dio; tanto è vero che i fedeli venivano a pregare sulla sua tomba.

Non so riferire particolari circa la morte del Servo di Dio e i funerali.

Egli venne sepolto a Kaunas, ma nel 1934 le sue spoglie vennero trasportate a Marijampolé, ed io che ero professore nel Seminario Diocesano di Vilkaviskis, assistetti alla cerimonia insieme ai Superiori del Seminario.

La Chiesa era ripiena di fedeli e personalità, tra le quali si notavano moltissimi Vescovi.

Come sopra ho accennato la sua tomba è meta di pellegrinaggi, ma non *organizzati ed ho notato fiori, candele accese, ma nulla* vi è che sappia di culto.

Non mi risulta che altrove si presti culto al Servo di Dio. Le sue immagini non presentano alcunché di particolare; le sue reliquie non sono poste sugli altari e nei discorsi, pur magnificandosi la sua bontà d'animo e la sua santità di vita, non è stato chiamato con l'appellativo di santo o beato» (*Summ.*, p. 20, ad 6-13).

Rev. D. Vincenzo Mincevicius, Presidente della Comunità Lituana, teste IV: «Nel 1937 ebbi occasione di visitare il suo sepolcro a Marijampolé eretto nella chiesa parrocchiale di quella località.

Notai che molta gente vi si recava e pregare recando fiori e candele.

Oltre questo non notai alcun segno di culto esteriore.

Non ho mai saputo che in altri posti sia stato prestato al Servo di Dio culto particolare.

Non ho mai saputo né visto che alle immagini e alle reliquie del Servo di Dio, sia stato tributato del culto.

Nel 1939 a me personalmente, fu perfino rifiutata una reliquia del Servo di Dio.

Non mi consta che in scritture pubbliche o private il Servo di Dio sia stato chiamato santo» (*Summ.*, p. 22 ad 9-13).

13. — Come già abbiamo detto non essendo possibile per ragioni politiche la ispezione del sepolcro, di essa produciamo due documenti presentati al Tribunale dal Rev. P. Giuseppe Vaisnora, M. I. C., oggi Postulatore della Causa. Da essi traspare che non vi fu alcun segno di culto esterno al cadavere (*Summ.*, pp. 24-29, nn. XII-XIII).

Depone il detto Padre: «Dopo la morte, il cadavere del Servo di Dio, rimase esposto, come è costume per i grandi personaggi, nella chiesetta dei Mariani in Kaunas. Poi fu chiuso nella bara e fu trasportato nella Cattedrale, ove ebbero luogo i funerali.

In occasione di queste cerimonie vi fu molto concorso di popolo; io fui presente, ma non notai alcun particolare segno di culto esterno nei riguardi del cadavere.

Nel 1934 le spoglie mortali del Servo di Dio furono trasportate nella città di Marijampolé, dove furono seppellite nella Chiesa parrocchiale. Io stesso dirigevo le cerimonie e quindi presenziai allo svolgimento di esse. Curai l'approntamento di un'altra bara, *dove le spoglie riesumate furono composte.*

La traslazione ebbe luogo il 25 Ottobre 1934 e l'esumazione era avvenuta il 18 dello stesso mese. Vi fu presente molta folla nonché molte autorità civili ed ecclesiastiche, tra queste tutto l'Episcopato Lituano e anche qualche Vescovo polacco.

Presento al Tribunale N. 2 documenti fotografici, uno del Verbale di ricognizione e traslazione del cadavere, l'altro della pergamena chiusa nella *cassa e firmata dalle autorità presenti,* tra le quali figura anche il nome di S. Ecc. Mons. Antonio Samoré, Segretario della S. Congregazione per gli Affari Straordinari» (*Summ.*, p. 18 ad 7-8).

14. — Ciò che confermano gli altri testi (*Summ.*, p. 17 ad 8; p. 20 ad 7-8; p. 23 ad 7).

15. — Dopo di ciò il Giudice Delegato poté unitamente coi suoi colleghi stendere la sentenza nella quale si legge: «Visis De-

cretis super recensitis; Visis depositionibus testium legitime inductorum et examinatorum et signanter advocatorum; *omissa visitatione sepulcri ob politicas difficultates*; Visis omnibus et singulis Processus Actis, visisque videndis et consideratis considerandis, pronunciamus et definitive sententiamus, nec circa sepulcrum seu tumulum, nec alibi circa reliquias, imagines, aliasque memorias dicti Servi Dei Georgii Matulewicz-Matulevicius quidquid reperiri, quod publicum vetitumque cultum *quoquomodo praeseferat, aut quomodocumque* non sit ad normam dictorum Decretorum; et iisdem fuisse et esse *sufficienter satisfactum* et praestitam obedientiam.

Hac die 8 mensis julii 1955.

Nos Marcellus Magliocchetti, Judex Delegatus; Marianus Strojny et Michaël Federici, Judices Adjuncti, ita dicimus et pronunciamus: M. MAGLIOCCHETTI, *Judex deleg.* - M. FEDERICI, *Judex Adiunctus* - MARIANUS STROJNY, *Judex Adiunctus*» (Summ., p. 30, n. XIV).

16. — Stando così le cose, ci sembra *molto legittima la nostra* aspettativa che ci fa pregustare tanta gioia dell'esito del voto di *Q. S. C. al Dubbio proposto*, tutte le prove lo confermano, se non andiamo errati, e questa gioia ricolmerà l'animo del solertissimo Postulatore, P. Giuseppe Vaisnora, M. I. C., dei Rev.mi Padri Mariani e di tutta la Lituania che vedrà in ciò un segno di benedizione alla fedeltà alla Fede per la quale soffre, attendendo l'ora del trionfo della Religione.

Roma, 18 Giugno 1967.

Mons. GIUSEPPE STELLA, *Avv.*

N. 285/294
Romae, die 15-VII-1967

REVISA
AMATUS PETRUS FRUTAZ
Subsecretarius S. R. C. pro Causis Sanctorum

ROMANA seu KAUNEN.

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS

SERVI DEI

Georgii Matulaitis seu Matulewicz

REFORMATORIS CONGR. CLERICORUM REGULARIUM MARIANORUM

FUNDATORIS CONGR. SORORUM AB IMMACULATA CONCEPTIONE B. M. V.

ARCHIEPISCOPI TITULARIS ADULITANI

SUMMARIUM

SUPER DUBIO

An sententia lata a Judice delegato ab Em.mo Cardinali Vicario Urbis, super cultu non exhibito praefato Servo Dei, seu super oboedientia praestita Decretis sa. me. Urbani Papae VIII, sit confirmanda in casu et ad effectum de quo agitur.

NUM. I

DECRETUM SUPER INTRODUCTIONE CAUSAE

Christianae religionis summopere interest prae oculis omnium ponere atque extollere viros quorum vita in singulari et admirabili Dei servitio fuit impensa, ut ad eorum virtutum admirationem et imitationem fidelium animi alliciantur.

Hos inter recensendus procul dubio est Dei Famulus Georgius Matulaitis seu Matulewicz (in lingua lituana Matulevicius), qui, die 13 aprilis (iuxta calendarium Gregorianum 25 aprilis) anno 1871 in pago v. d. Luginé, intra dioeceseos fines tunc Seinensis in Lituania, e parentibus Andrea Matulaitis et Ursula Matulyte, humilis quidem conditionis socialis, honestate tamen et pietate conspicuis, novissimus inter octo liberos, natus est.

Tertium agens aetatis annum patre, post vero decimum et matre amissis, vitam duxit sub potestate fratris natu maioris, agrorum

cultui addicti. A primaeva iam aetate fervida enituit pietate, et erga Deiparam Virginem filiali ferebatur amore. Ut scholas oppidi v. d. Marijampolé adiret, quinque chilometrorum viam pedester pertingebat: interea agrestes labores peragere non desinebat. Vigesimo aetatis anno, avunculo Ioanne Matulis opitulante, seminarium dioecesanum Kielcensem adivit, quo postea a Russiae gubernio clauso, ad illud Varsaviae in Polonia pertransiit, ubi acri ingenio et studiorum profectu prae aliis claruit. Anno 1895 ad Academiam Theologicam Petropolitanam missus, sacrae theologiae magister summa cum laude renunciatus fuit. Anno 1898, die 31 decembris, magno cum animi solatio et gaudio, sacerdotio auctus fuit.

Kielcum reversus, sacri ministerii partes suscepit, at, valetudinis causa, Germaniam primum, Friburgum in Helvetia postea repetiit. Studiis numquam intermissis, sacrae theologiae lauream est consecutus, sacro ministerio continuo addictus. In Kielcensem dioecesim iterum reversus, coadiutor parochialis exstitit et iuris canonici in seminario magister. Brevi autem post, ingravescente morbo, in nosocomium pauperum Varsaviense receptus, Cappellani munere apud Sorores functus est. Valetudine vero recuperata, ad opifices christiane consociandos assiduam operam dedit et universitariae iuventutis ordinationi strenue adlaboravit. Cum ingenii et doctrinae laude polleret, anno 1907 sociologiae et theologiae dogmaticae tradendae munus ei commissum fuit in Academia Petropolitana, ubi tantam moderatorum aestimationem et tironum affectum sibi comparavit ut alter rector eiusdem Academiae electus sit.

Anno 1909 Congregationem Clericorum Regularium Marianorum, quae ob temporum calamitates, ad unum tantum reducta erat sodalem, eumque generalem Moderatorem, ingressus, eam instaurare et reformare sategit. Venia igitur ab Ordinario et ab Apostolica Sede rite suscepta, vota nuncupavit, novasque Constitutiones conscripsit, quas sanctus Pius decimus anno 1910 probavit. Anno 1911 Moderatore generali vita functo, Georgius a duobus professis ad id munus electus est, quod tanta prudentia, diligentia et alacritate obivit, ut, cum ad caelos evolavit, 319 sodalibus Congregatio constaret.

Academicis officiis dimissis, Friburgum se contulit, anno 1911, ubi novitiatus domum aperuit et plures sacerdotes ad religiosam vitam vocatos excepit. Anno 1913 in Americam Septentrionalem

profectus ad sacerdotes lituanos invisendos, Chicagiae alteram novitiatus domum aperuit.

Anno 1914 bello saeviente, in Poloniam redire coactus est, ubi *plurimis incubuit caritatis operibus*; novum aperuit novitiatum ac domum ad orphanos excipiendos educandosque. Bello autem ad finem vertente, anno 1918 Lituaniam repetiit, et in civitate Marijampolé domum religiosam ac novitiatum instauravit, plurimos excipiens tirones. Eodem anno Congregationem Sororum Pauperum excitavit, quae post Servi Dei obitum nomen mutavit in Sorores ab Immaculata Conceptione B M. V.

Die 23 octobris eiusdem anni Benedictus Papa XV Dei Famulum, frustra quidem obnitentem, ad episcopalem sedem Vilnensem evexit, quod novum susceptum onus summa prudentia et caritate complevit, de animarum salute unice sollicitus. In satis ampla dioecesi catholicam vitam fovit, concordiam valde vexatam et agitatam composuit et restauravit, odium inter varias nationis gentes compescere summa alacritate studuit.

Anno 1925 Vilnensi episcopali sede demissa, archiepiscopus titularis Adulitanus renunciatus fuit, et Congregationi suae Romae stabiliendae operam navavit. Verumtamen in Urbe fundationis vix adumbratis lineamentis, Summus Pontifex, Pius XI, eodem anno, die 7 decembris *Dei Famulum Apostolicum in Lituania Visitatorem* deputavit, ad sedandas controversias quasdam ibi enatas et ad dignam dioecesium ordinationem providendam, quod feliciter diligenterque perficere valuit.

Kaunae tandem, post chirurgicum interventum, die 27 ianuarii anno 1927 in festo S. Ioannis Chrysostomi, quem peculiari prosecutus est religione, Ecclesiae sacramentis piissime susceptis, *quinquagesimo sexto aetatis anno meritis et virtutibus praeclarus*, actuosam sanctamque vitam sancta morte coronavit. Exequiis solemniter persolutis, corpus in ecclesia cathedrali Kaunensi humatum, anno 1934 ad ecclesiam paroecialem Marijampolensem translatum fuit ibique adhuc asservatur.

Vitae sanctitatis fama in dies percrebescente, annis 26 ab eius obitu vix elapsis, iuridicae adornatae sunt inquisitiones in tribunali Vicariatus Urbis, Rogatoriales vero in Curiis ecclesiasticis Bruklyniensi, Luganensi, Mechliniensi, Buffalensi et Scrantonensi, ad S. Rituum Congregationem postea transmissae.

Servatis interea omnibus de iure servandis, die 26 iunii 1959 decretum prodiit super scriptis, ut ad ulteriora inoffenso pede procederetur. Interim ad Apostolicam Sedem perplurimae pervenerunt postulatoriae litterae quorundam Patrum Cardinalium, Archiepiscoporum, Episcoporum, Moderatorum Ordinum et Congregationum religiosarum nec non sacerdotum et christifidelium Lituaniae, Servi Dei Causae beatificationis introductionem deposcentium.

Tandem instante Rev.mo P. Casimiro Reklaitis, Congregationis Clericorum Regularium Marianorum Postulatore generali, E.mus ac Rev.mus Dominus Eugenius Cardinalis Tisserant, Episcopus titulo Ecclesiarum suburbicariarum Ostien. Portuen. et S. Rufinae, Causae Ponens seu Relator, in Ordinario Sacrae Rituum Congregationis particulari Coetu, die 15 novembris 1966 coadunato, dubium discutiendum proposuit: *An signanda sit Commissio introductionis Causae Servi Dei in casu et ad effectum de quo agitur.* Et E.mi ac Rev.mi Patres sacris tuendis ritibus praepositi, post relationem ipsius E.mi Ponentis, votis quoque inspectis Praelatorum Officialium, re diligenti studio perpensa, rescribendum censuerunt: *Signandam esse Commissionem si Sanctissimo placuerit.*

Facta demum de praefatis Sanctissimo Domino nostro Paulo Papae VI per infrascriptum S. Rituum Congregationis Cardinalem Praefectum fideli relatione, Sanctitas sua propria manu *Commissionem introductionis Causae Servi Dei Georgii Matulaitis seu Matulewicz, Reformatoris Congregationis Clericorum Regularium Marianorum, Fundatoris Congregationis Sororum ab Immaculata Conceptione B. M. V. Archiepiscopi titularis Adulitani, signare benigne dignata est.*

Datum Romae, die 9 februarii 1967.

ARCADIUS M. Card. LARRAONA, *S. R. C. Praefectus*

L. s.

† FERDINANDUS ANTONELLI, Archiep. tit. Idicren., *Secretarius*

EX PROCESSU ORDINARIO ROMANO
(1954-1955)

NUM. II

Mandatum Procurationis Postulatoris

(*Proc. fol.* 12)

Dilecto Nobis in Christo, Rev.mo Patri Casimiro Reklaitis, M. I. C. sodali Congregationis CC. RR. Marianorum electo in Postulatorem Generalem Congregationis Nostrae. Romae.

Pastoralis vigilantiae sollicitudo, ac nostra quaeque studia et officia propensius ad ea feruntur, quae ad majorem Dei gloriam, S. R. Ecclesiae exaltationem, et nostri Instituti decorem cedere vel conferre animadvertimus.

Quare Nos obsequium Deo et bonum Ecclesiae praestare cogitantes, Causas Beatificationis Fratrum nostrae Congregationis, qui sancte in Domino quieverunt promoveri promotasque ad exitum perduci exoptamus, adhibito ministerio idonei, periti ac prudentis Viri, qui Vices nostras totiusque Religionis gerat, prout rerum status ipsarumque Causarum merita postulaverint.

Itaque Te, doctrina, aptitudine, solertia, integritate prae ceteris probatum, omnium praefatarum Causarum Actorem, seu Procuratorem, sive Postulatorem Generalem ac pro unaquaque specialem, ad expirationem munerum Consilii Generalis actualis, eligimus ac declaramus, quatenus nomine Nostro ac Religionis apud S. Sedem Apostolicam vel SS. Rituum Congregationis, aut alios quoscumque Judices, sive Ordinarios sive ab Apostolica Sede delegatos, prout opus fuerit, procurare et sollicitare valeas.

Ad munus hoc Postulatoris Generalis rite exercendum, Tibi omnes facultates necessarias et opportunas conferimus, etiamsi speciali mentione indigerent, quas hic pro expressis habere et intelligi volumus; adiecta facultate quodcumque licitum iuramentum in animam Nostram eliciendi, praesertim quod vocant de calumnia, substituendi, si oportuerit, ad praemissa omnia unum vel plures

Vice-Postulatores cum simili vel limitata potestate, necnon fruendi omnibus praerogativis et privilegiis, quibus de jure vel consuetudine ejusmodi Postulatores gaudere solent.

Praecipimus denique in virtute sanctae obedientiae omnibus et singulis Religiosis tam subditis quam superioribus curae Nostrae concreditis, ne sub ulla quaesita causa vel pretextu Te in assumpti muneris pia ac sedula exequutione impedire vel retardare praesumant; sed potius charitatis officiis adiuvent et prosequantur, quemadmodum in Domino optamus.

Vale, Deumque pro nobis iugiter exorare memento.

Datum die vigesima quarta, mense Novembri, anno millesimo nongentesimo quinquagesimo secundo.

P. Ladislaus Mroczek, M. I. C., *Praepositus Generalis M. I. C.*

P. Joannes Sakevicius, M. I. C., *Secretarius Generalis*

l. s.

Concordat cum originali.

l. s. Ferraris Dominicus, *Not.*

NUM. III

Supplex Libellus Postulatoris

(*Proc. fol.* 10 v.)

Eminentissime ac Rev.me Domine,

Infrascriptus R. P. Casimirus Reklaitis, M. I. C., Postulator Generalis Congregationis CC. RR. Marianorum legitime constitutus, humillime exponit, in Vicariatu Urbis Processum Informativum super fama sanctitatis et virtutum praefati Servi Dei iam esse fini proximum proindeque Eminentiam Tuam reverenter rogat, ut Processum super cultu numquam eidem Dei Famulo praestito, conficere benigne dignetur.

Paratissimus ad obsequia Sacram Purpuram deosculatur.

P. Casimirus Reklaitis, M. I. C.,
Postulator Generalis Congr. CC. RR. Marianorum

Romae, die 6 Maii 1954 a.

Ita est:

l. s. Ferraris Dominicus, *V. Cancell.*

NUM. IV

RESCRIPTUM S. R. C.

(*Proc. fol.* 11)

Sacra Congregatio Rituum
Congregationis Clericorum Regulariaum Marianorum
sub titulo Immaculatae Conceptionis

Kaunae in Lituania, die 27 januarii 1927, supremum diem obiit Dei Famulus Georgius Matulewicz-Matulevicius, Archiepiscopus Tit. Adulitan., Restaurator et Superior Generalis Congregationis Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis, Visitatoris Apostolici munus tunc temporis fungens in Lituania, qui bonam sanctitatis famam post se relinquit, de qua nunc eiusdem Congregationis Moderatores juridice inquirere cupiunt.

Quum vero Lituania a Russis occupata sit cum consequenti immani persecutione in Catholicam Ecclesiam, ita ut de processu informativo ibi instruendo nec cogitari quidem possit, Rev.mus P. Casimirus Reklaitis, ipsius Congregationis Postulator Generalis, Sanctissimum Dominum nostrum Pium Papam XII enixe est adprecatus, ut facultatem indulgere benigne dignaretur qua Processus Ordinarius Informativus super fama sanctitatis memorati Servi Dei in *Urbis Vicariatu instrui valeat, quum Romae non* pauci testes ex Lituania profugi commorentur aliaque documenta facile colligi queant.

Sacra porro Rituum Congregatio, vigore facultatum sibi ab Ipso Ss.mo Domino nostro specialiter tributarum, attentis expositis peculiaribus adiunctis, benigne annuit pro gratia juxta preces; servatis de cetero omnibus de jure servandis.

Contrariis non obstantibus quibuscumque.

Die 21 Aprilis 1953.

† C. Card. MICARA, *Pro Praef.*

l. s.

A. CARINCI, *Arch. Seleucien., S. R. C. a secr.*

Concordat cum originali:

l. s. FERRARIS DOMINICUS, *V. Canc.*

NUM. V

Rescriptum Card. Urbis Vicarii

(*Proc. fol.* 13 v.)

Clemens, miseratione divina, etc....

Vigore facultatis a SS. D. N. Pio XI per Rescriptum S. R. C. die 17 februarii 1937 Nobis tributae, deputamus Exc.mum ac Rev.mum D.num Aloysium Traglia, Urbis Vices Gerentem, ut partes Nostras agat in processu ordinario Romae construendo super cultu numquam exhibito Servo Dei Georgio Matulewicz-Matulevicius.

Romae, die 18 mensis junii 1954.

† Clemens Card. Micara, *S.S. Vic. Gen.*

R. 8/37. - Sacra Rituum Congregatio

Beatissimo Padre,

Il Cardinale Vicario della Santità Vostra per la città di Roma, reverentemente inchinato al Trono della stessa Santità Vostra, espone che si trova nell'impossibilità di curare da solo il corso dei numerosi Processi sia Ordinari che Apostolici di beatificazione e canonizzazione che debbono istruirsi in Roma.

Implora quindi la facoltà di potere, quando Egli lo creda opportuno, deputare all'uopo il Vice-Gerente.

- Romana -

Sanctissimus Dominus Noster Pius PP. XI, referente R. P. D. Salvatore Natucci, S. Fidei Promotore Generali, in audientia subsignata die eidem concessa, preces Em.mi Cardinalis Urbis Vicarii peramanter excipiens, benigne indulgere dignatus est pro gratia, servatis de cetero servandis.

Quibuscumque contrariis non obstantibus.

Die 17 Februarii 1937.

† C. Card. Laurenti, *S. R. C. Praef.*

A. Carinci, *Secret.*

Concordat cum originali.

Romae, die 18-6-54.

l. s. Ferraris Dominicus, V. *Cancell.*

NUM. VI

RESCRIPTUM VICES-GERENTIS

(*Proc. fol.* 14 v.)

Vigore Rescripti S. Rituum Congregationis diei 17 Februarii 1937 et facultatis Nobis tributae per deputationem Em.mi Cardinalis Urbis Vicarii die 18 junii 1954 [1] pro constructione Processus ordinarii super cultu numquam exhibito Servo Dei Georgio Matulewicz-Matulevicius.

Viso hoc supplici libello Nobis a Postulatore praedictae Causae porrecto eiusque precibus obsecundare volentes:

Deputamus

in Judicem Delegatum R. P. D. Marcellum Magliocchetti, Curiae Officialem, in Judices Adiunctos RR. PP. DD. Michaëlem Federici, Vice-Officialem et Marianum Strojny, Judicem Prosynodalem; in Promotorem Fidei: R. P. D. Augustinum Grego, in Notarium Actuarium R. P. D. Pium Dominicis, in Notarium Adiunctum R. P. D. Philippum Giannini.

Praetereaque mandamus eosdem per infrascriptum Nostrum *Vice-Cancellarium de eiusdem deputatione* moneri ac Promotorem Fidei citari, ut compareant coram Nobis die decima nona mensis Junii, hora nona de mane, in Aula Audientiarum Tribunalis Vicariatus Urbis.

Datum Romae, die 18, mensis junii 1954.

l. s. † A. TRAGLIA, *V. G.*

Ita est:

l. s. FERRARIS DOMINICUS, *V. Cancell.*

NUM. VII

ACTA PRIMORDIALIA

(*Proc. fol.* 7)

Anno Domini millesimo nongentesimo quinquagesimo quarto Pontificatus autem SS.mi in Christo Patris et Domini Nostri *Pii* Divina Providentia Pp. XII, anno sexto decimo, die decima nona, men-

---

[1] *Nota Patroni*: Haec duo Rescripta reperiri possunt sub n. V.

sis junii, quae est sabbatum, hora nona cum dimidio, de mane legitime intimata, in Aula Audientiarum Tribunalis Vicariatus Urbis:

Coram Exc.mo ac Rev.mo Domino Aloisio Traglia, Archiepiscopo Caesariensi, Urbis Vices Gerente, legitime deputato ad normam documentorum de quibus infra, pro Tribunali sedente;

praesentibus et adsistentibus RR. PP. DD. Marcello Magliocchetti, Curiae Officiali, Judice Delegato, Michaële Federici, Vice-Officiali, et Mariano Strojny Judice Prosynodali, Judicibus Adiunctis; R. P. D. Augustino Grego, Fidei Promotore; R. P. D. Pio Dominicis in Notarium Actuarium, et Philippo Giannini in Notarium Adiunctum, deputatis;

comparuit: R. P. Casimirus Reklaitis, M. I. C., Postulator in Causa legitime constitutus, uti constat ex mandato procurationis in actis, qui exhibens Decretum S. Rituum Congregationis ac supplicem suum libellum cum Rescripto Exc.mi Vices-Gerentis, ad normam istorum documentorum petiit et institit legitime inchoari Processum Ordinarium super cultu numquam exhibito Servo Dei Georgio Matulewicz-Matulevicius, omniaque fieri necessaria et opportuna.

Tunc Exc.mus ac Rev.mus Vices Gerens inspexit procurationis mandatum et admisit Postulatoris supplicem libellum eaque inspicienda tradidit Fidei Promotori.

Contra quae, cum Promotor Fidei nihil opponendum haberet, Dominatio Sua ea uti authentica admisit ac mihi Vice-Cancellario tradidit in calce huius Sessionis simul cum aliis registranda.

Confirmavit insuper omnes in rescripto a se electos ad constructionem huius Processus;

qui omnes munus sibi commissum libenter ac reverenter acceptarunt seseque paratos declararunt ad hunc processum rite construendum iuxta praescripta SS. Canonum et Decretorum S. Rituum Congregationis.

Hinc in primis Dominatio Sua deinde Judex Delegatus et Judices Adiuncti, Fidei Promotor et Notarii, unus post alium sequens emiserunt juramentum ac sese subscripserunt uti sequitur:

(*sequitur juramenti formula*)

† Ego A. Traglia, V. *Gerens, Judex delegatus*
M. Magliocchetti, *Judex delegatus*
M. Federici, *Judex adiunctus*

MARIANUS STROJNY, *Judex adiunctus*
AUGUSTINUS GREGO, *Promotor Fidei*
PIUS DOMINICIS, *Notarius Actuarius*
PHILIPPUS GIANNINI, *Notarius Adiunctus*

Deinde Dominus Xantes Porfiri, Cursor deputatus, genuflexus juravit uti sequitur:

(*sequitur juramenti formula*)
PORFIRI SANTE, ho giurato

Inde Postulator exhibuit Positiones seu Articulos et Notulam testium, quos pro nunc inducit, salvo jure et reservata sibi facultate alios articulos et alios testes producendi et inducendi, non se tamen adstringens ad onus superfluae probationis, de quo expresse et solemniter protestatur non solum praemisso sed et omni meliori modo.

Cum idem Postulator in Causa juramentum de calumnia praestiterit, Promotor Fidei dixit et protestatus est testes super Postulatoris Articulos non esse examinandos nisi prius examinati fuerint super interrogatoriis quae omnino dare intendit. Sin minus protestatus est de nullitate.

Tunc Exc.mus ac Rev.mus Vice-Gerens et Judices productos Articulos et testes a Postulatore inductos admiserunt, si et in quantum, et deinde deputaverunt pro loco Audientiarum et Actorum aulam Tribunalis Vicariatus Urbis; pro diebus et horis destinarunt omnes dies feriales, exceptis postremis diebus Majoris Hebdomadae, et horas vespertinas, reservata sibi facultate dies et horas variandi pro opportunitate; item decreverunt futuram Sessionem habendam esse die et hora statuendis.

Notario autem jusserunt pro illa die et hora relaxare citationem contra Promotorem Fidei ac testem examinandum. Postea jusserunt mihi ut, postquam in fine praesentis Sessionis una cum iuribus productis registraverim tenorem privilegii Notariatus Actuarii deputati ad hunc Processum, Adiuncti et mei ipsius Vice Cancellarii de praemissis rogati, omnia acta originalia hucusque gesta tradam Notario Actuario.

Tandem mihi commiserunt ut de omnibus in praesenti Sessione gestis publicum Instrumentum conficerem et sese una cum Promotore Fidei et Notariis subscripserunt uti sequitur:

† ALOISIUS TRAGLIA, *Vices Gerens*

M. MAGLIOCCHETTI, *Judex delegatus*
M. FEDERICI, *Iudex adiunctus*
MARIANUS STROJNY, *Judex adiunctus*
AUGUSTINUS GREGO, *Promotor Fidei*
PIUS DOMINICIS, *Notarius actuarius*
PHILIPPUS GIANNINI, *Notarius adiunctus*

Super quibus omnibus et singulis ut supra gestis ego infrascriptus de praemissis rogatus, hoc publicum Instrumentum confeci, in forma; mé subscripsi requisitus in fidem ac Vicariatus Urbis signo, quo utar, subscriptionem meam communivi.

Die, mense, anno, hora, loco quibus supra.

Ita est:

l. s. FERRARIS DOMINICUS, V. *Canc. de praemissis rogatus*

NUM. VIII

NOTARIORUM PRIVILEGIA

a) ACTUARII (*Proc. fol.* 20 v.)
b) ADIUNCTI (*Proc. fol.* 21)

NUM. IX

PRIVILEGIUM NOTARIATUS NOTARII DE PRAEMISSIS ROGATI

(*Proc. fol.* 21 v.)

NUM. X
TABELLA TESTIUM

NUMER.	NOMEN, COGNOMEN, AETAS ET CONDITIO	INDUCTIO	CITATIO	JURAMENTUM	EXAMEN
1	R. D. Casimirus Dobrovolskis, (1) ann. 44 (V. et A. V.) proc. fol. 24	die 19 junii 1955 proc. fol. 19 v.	die 4 junii 1955 proc. fol. 32 v.	die 6 junii 1955 proc. fol. 23	die 6 junii 1955 proc. fol. 24
(1 ex officio)	R. D. Ladislaus Tulaba, Rector Collegii Lituani, ann. 43 (A. V.) proc. fol. 26		die dicta proc. fol. 33 v.	die dicta proc. fol. 26	die dicta proc. fol. 26
2	R. P. Josephus Vaisnora, Sac. prof. Congr. CC. RR. Marianorum, ann. 50 (V.) proc. fol. 28	die 15 junii 1954 proc. fol. 19	die dicta proc. fol. 33	die dicta proc. fol. 28	die dicta proc. fol. 28
(2 ex officio)	Exc. D. Vincentius Padolskis, Episcopus Tit. Larandeu, ann. 51 (A. V.) proc. fol. 40		die 11 junii 1955 proc. fol. 47	die 13 junii 1955 proc. fol. 39 v.	die 13 junii 1955 proc. fol. 40

(1) *Nota Patroni:* Recte dicitur Dobrovolskis iuxta R. P. Josephum Vaisnora Causae Postulatorem.

NUMER.	NOMEN, COGNOM., AETAS ET CONDITIO	INDUCTIO	CITATIO	IURAMENTUM	EXAMEN
3	R. D. Vitoldus Kazlauskas, « Radio Vaticana » addictus, ann. 36 (A. V.) proc. fol. 42	die 15 junii 1954 proc. fol. 18 v.	die 11 junii 1955 proc. fol. 47 v.	die 13 junii 1955 proc. fol. 42	die 13 junii 1955 proc. fol. 42
4	R. D. Vincentius Mincevicius, Praeses Lituanae Communitatis, ann. 39 (A. V.) proc. fol. 43 v.	die dicta proc. fol. 19	die dicta proc. fol. 48 v.	die dicta proc. fol. 43 v.	die dicta proc. fol. 43 v.
(3 ex officio)	Excmus Dnus Antonius Samoré, Arch. tit. Ternoben, ann. 50 (A. V.) proc. fol. 49		die 6 julii 1955 proc. fol. 52 v.	die 7 julii 1955 proc. fol. 48 v.	die 7 julii 1955 proc. fol. 49

NUM. XI
Depositiones Testium

I TESTIS, R. D. CASIMIRUS DOBROVOLSKIS [1], ann. 44 (V. et A. V.).

Juxta 2 interr., proc. fol. 24, respondit:

Casimiro Dobrovolskis di Vincenzo e di Maria Josiukas, nato in Lituania a Navasadai, il 16-12-1911, Sacerdote del clero secolare della Diocesi Vilkaviskensis, domiciliato in Roma, Via Casalmonferrato, 20.

Ad 3: *Omissis.*

Ad 4: Nessuna ragione umana mi spinge a deporre, né ho ricevuto istruzioni su ciò che dirò.

Ad 5: Non ho conosciuto il Servo di Dio personalmente, però ho avuto notizie di lui in Seminario e ricordo che qualche volta l'ho anche visto alla sfuggita.

Ad 6: So che il Servo di Dio morì a Kaunas in seguito ad una operazione chirurgica cui fu sottoposto, ma ignoro i particolari dell'operazione stessa e della morte.

Quando morì, io ero al ginnasio di Marijampolé e tutti dicevano che il defunto era uomo di santa vita.

In seguito questa fama è andata sempre crescendo e, che io sappia, ciò avvenne spontaneamente.

Ad 7: Ignoro tutto ciò che mi si domanda.

Ad 8: Quando morì, le spoglie mortali del Servo di Dio furono sepolte nella Cattedrale di Kaunas e nel 1934 furono trasportate nella Chiesa parrocchiale di Marijampolé. Io non fui presente quando fecero la traslazione del cadavere.

Non so nulla circa le altre circostanze che mi si chiedono.

Ad 9: Mi risulta che molte persone si recavano a pregare sul sepolcro del Servo di Dio.

Ciò che avvenga adesso, non so nulla, perché dal 1944 sono fuori della patria.

---

[1] *Nota Patroni*: Nomina lituana recte correcta sunt propria ditione a *R. P. Iosepho Vaisnora, Causae Postulatore.*

Sono stato anch'io parecchie volte a visitare il sepolcro del Servo di Dio: era molto modesto e recava una semplicissima iscrizione che adesso non ricordo.

Non vi si notava all'esterno nessun segno di culto.

Ad 10: Non ho mai sentito che sia stato prestato speciale culto al sepolcro del Servo di Dio.

Ad 11-12: Non ho mai saputo o visto che immagini del Servo di Dio siano state oggetto di culto particolare.

Ad 13: Mai sentito che siano state scritte o recitate preghiere, prediche, elogi con appellativo di santo, ecc., in onore del Servo di Dio.

Ad 14: Nulla da aggiungere.

I TESTIS EX OFF., R. D. LADISLAUS TULABA, Rector Collegii Lituani, ann. 43 (A. V.).

Juxta 2 interr., proc. fol. 26, respondit:

Mi chiamo Mons. Ladislao Tulaba, fu Martino e di Costanza Grebliunas, nato a Barciai (Lituania) il 28-4-1912, Rettore del Collegio Lituano in Roma, Prelato domestico di S.S., domiciliato a Via Casal Monferrato, 20.

Ad 3: *Omissis*.

Ad 4: Nessun motivo umano mi spinge a deporre, né ho ricevuto istruzioni sul modo di deporre.

Ad 5: Non ho conosciuto personalmente il Servo di Dio, ma di lui ne sentivo parlare essendo egli Visitatore Apostolico della Lituania.

Ad 6: Quando morì il Servo di Dio, io frequentavo il liceo in una cittadina lontana da Kaunas; non sono quindi in grado di riferire particolari sulla sua morte.

Seppi, allora, — lo dicevano tutti — che il decesso avvenne in seguito ad operazione di appendicite.

Già prima della sua morte, si diceva che il Servo di Dio era uomo di santa vita e dopo la sua morte, questa fama di santità aumentò spontaneamente.

Ad 7: I funerali si svolsero con grande concorso di popolo, ma non vi furono manifestazioni particolari di culto.

Ad 8: I resti mortali del Servo di Dio che erano stati seppelliti nella Cattedrale di Kaunas, furono trasferiti nel 1934 e sepolti nella chiesa parrocchiale di Marijampolé. Io fui presente alla traslazione e neanche in questa circostanza notai atti particolari di culto esterno in onore delle spoglie del Servo di Dio.

Ad 9: Io manco dalla Lituania dal 1944; fino a quell'epoca posso attestare che sopra il sepolcro del Servo di Dio, pur frequentato dai fedeli, non vi erano segni particolari di culto esterno, come tabelle, doni, lampade, ecc.

Non ricordo i termini dell'iscrizione che c'era sul sepolcro; comunque era molto semplice e ricordava soltanto le cariche ricoperte dal Servo di Dio.

Ad 10, *proc. fol.* 27: Non ho mai sentito che al Servo di Dio sia stato prestato un culto di venerazione.

Ad 11-12: Non ho mai saputo, né visto che le immagini del Servo di Dio siano state esposte o portate in processione; così pure non ho mai sentito o visto che dinanzi al sepolcro del Servo di Dio e alle sue reliquie siano stati appesi ex voto o accese delle candele.

Ad 13: Escludo categoricamente che siano state scritte, recitate o dette preghiere, panegirici, in onore del Servo di Dio, con l'appellativo di santo.

Ad 14: *Nulla da aggiungere.*

II TESTIS, R. P. JOSEPHUS VAISNORA, Sac. prof. Congr. CC. RR. Marianorum, ann. 50 (V.).

Juxta 2 *interr., proc. fol.* 28, *respondit*:

Mi chiamo Giuseppe Vaisnora fu Giuseppe e fu Maria Draugelyte, nato a Puskelniai (Lituania) il 16-1-1905, Sacerdote Professo dei Padri Mariani, domiciliato in Roma, Via Corsica, 1.

Ad 3: *Omissis.*

Ad 4: Nessun motivo umano mi spinge a deporre, né ho ricevuto istruzioni su ciò che dirò.

Ad 5: Ho conosciuto personalmente il Servo di Dio, come ebbi occasione di dire nel Processo Ordinario Informativo.

Ad 6: Già fin dalla morte del Servo di Dio, che ebbe luogo a Kaunas, a seguito di una operazione chirurgica di appendicite, la sua fama era quella di un uomo di virtù e di santa vita. Lo dicevano tutti ed era convinzione generale.

Col passare degli anni questa fama andò spontaneamente aumentando.

Ad 7: Dopo la morte, il cadavere del Servo di Dio, rimase esposto, come è costume per i grandi personaggi, nella chiesetta dei Mariani in Kaunas. Poi fu chiuso nella bara e fu trasportato nella Cattedrale, ove ebbero luogo i funerali.

In occasione di queste cerimonie vi fu molto concorso di popolo; io fui presente, ma non notai alcun particolare segno di culto esterno nei riguardi del cadavere.

Ad 8: Nel 1934 le spoglie mortali del Servo di Dio furono trasportate nella città di Marijampolé, dove furono seppellite nella Chiesa parrocchiale. Io stesso dirigevo le cerimonie e quindi presenziai allo svolgimento di esse. Curai l'approntamento di un'altra bara, dove le spoglie riesumate furono composte.

La traslazione ebbe luogo il 25 Ottobre 1934 e l'esumazione era avvenuta il 18 dello stesso mese. Vi fu presente molta folla nonché molte autorità civili ed ecclesiastiche, tra queste tutto l'Episcopato Lituano e anche qualche Vescovo polacco.

Presento al Tribunale N. 2 documenti fotografici [1], uno del Verbale di ricognizione e traslazione del cadavere, l'altro della pergamena chiusa nella cassa e firmata dalle autorità presenti, tra le quali figura anche il nome di S. Ecc. Mons. Antonio Samorè, Segretario della S. Congregazione per gli Affari Straordinari.

Domini Judices, Promotore Fidei annuente, documenta exhibita actis inserere jusserunt.

Tanto in occasione dell'esumazione, quanto della traslazione, nessun atto di culto esterno fu posto in onore del Servo di Dio.

---

[1] *Nota Patroni*: Haec documenta reperiri possunt sub nn. XII-XIII, pp. 24-29.

Ad 9, *proc. fol.* 29 v.: Manco dalla Lituania dal 1944 e fino a quel tempo il sepolcro del Servo di Dio fu meta di visite da parte del popolo. Nessun segno esterno, però, come statue, pitture, ecc., esisteva che potesse significare atto di culto esterno.

A Marijampolé, le spoglie furono sepolte nella Chiesa Parrocchiale in una cappella laterale, in cornu evangelii.

Il sepolcro è molto modesto: vi è una semplice lastra di granito, al di sopra di questa vi è un bassorilievo riproducente l'immagine del defunto con le insegne pontificali, e, sotto, la seguente iscrizione: « Arcivescovo Giorgio Matulevicius, Visitatore Apostolico in Lituania, Vescovo di Vilna, Superiore Generale dei Mariani. - 1871-1927 ».

Ad 10: Mi consta che, in nessun posto, si sia prestato un culto particolare esterno al Servo di Dio.

Ad 11-12: Mi consta che né le immagini né le reliquie del Servo di Dio furono mai esposte sugli Altari o portate in processione; così pure mi consta che nessuna lampada votiva o ex-voto furono posti in segno di culto sul sepolcro.

Ad 13: Mi risulta infine che non furono composte né preghiere speciali, né dette prediche o celebrati elogi in onore del Servo di Dio con l'appellativo di Santo.

Ad 14: Nulla da aggiungere.

II TESTIS EX OFF., Exc. D. VINCENTIUS PADOLSKIS, Episcopus Tit. Laranden., ann. 51 (A. V.).

Juxta 2 *interr., proc. fol.* 40, *respondit*:

Ecc. Mons. Vincenzo Padolskis, di Vincenzo e di Anna Vabalas, nato a Virbalis (Lituania) il 21-4-1904, Vescovo titolare di Laranda, coadiutore di Vilkaviskis, Preside del Collegio Lituano, Via Casal Monferrato, 20.

Ad 3: *Omissis.*

Ad 4: Non sono spinto da nessuna ragione umana nel deporre, né ho ricevuto istruzioni in proposito.

Ad 5: Personalmente non ho conosciuto il Servo di Dio, perché io mi trovavo a studiare a Friburgo, in Svizzera; ne ho inteso però

parlare dai giornali del tempo e da alcuni Padri che l'avevano conosciuto nel periodo che si era laureato oppure aveva fatto il confessore degli studenti a Friburgo, e dal Reggente del Convitto Ecclesiastico.

Ad 6: Il Servo di Dio è morto a Kaunas in Lituania per una setticemia, non essendosi intervenuti in tempo ad effettuare l'operazione di appendicite.

Il Reggente del Convitto di Friburgo mi diceva che il Matulevicius era molto stimato dagli studenti per la sua pietà.

I giornali poi parlavano con ammirazione della sua attività pastorale.

Nel 1944, quando lasciai la Lituania, esisteva una fama di santità del Servo di Dio; tanto è vero che i fedeli venivano a pregare sulla sua tomba.

Ad 7-8: Non so riferire particolari circa la morte del Servo di Dio e i funerali.

Egli venne sepolto a Kaunas, ma nel 1934 le sue spoglie vennero trasportate a Marijampolé, ed io che ero professore nel Seminario Diocesano di Vilkaviskis, assistetti alla cerimonia insieme ai Superiori del Seminario.

La Chiesa era ripiena di fedeli e personalità, tra le quali si notavano moltissimi Vescovi.

Ad 9: Come sopra ho accennato la sua tomba è meta di pellegrinaggi, ma non organizzati ed ho notato fiori, candele accese, ma nulla vi è che sappia di culto.

A 10 *ad* 13: Non mi risulta che altrove si presti culto al Servo di Dio. Le sue immagini non presentano alcunché di particolare; le sue reliquie non sono poste sugli altari e nei discorsi, pur magnificandosi la sua bontà d'animo e la sua santità di vita, non è stato chiamato con l'appellativo di santo o beato.

Ad 14: Nulla da aggiungere.

III TESTIS, R. D. VITOLDUS KAZLAUSKAS, " Radio Vaticana " addictus, ann. 36 (A. V.).

Juxta 2 interr., proc. fol. 42, *respondit*:

Vutaytas Kazlauskas di Mattia e di Barbara Baronaite, nato a

Avikilai (Lituania) il 5-9-1919, domiciliato in Roma, Circonvallazione Appia 158, addetto alla Radio Vaticana, sacerdote del clero secolare.

Ad 3: *Omissis.*

Ad 4: Nessuna ragione umana mi spinge a deporre, né ho ricevuto istruzioni.

Ad 5: Non ricordo di aver conosciuto personalmente il Servo di Dio poiché, al momento della sua morte, io contavo circa otto anni.

Del Matulevicius me ne ha parlato, però, mio fratello Giorgio che lavorava nell'Azione Cattolica di Marijampolé e inoltre varie notizie le ho apprese dai giornali.

Ad 6: Il Servo di Dio è morto a Kaunas, di certo in fama di santità, ma ignoro come si svolsero i funerali.

Quando le sue spoglie vennero portate a Marijampolé, la cerimonia riuscì molto solenne per il concorso di fedeli e di molti Vescovi.

Nella cappella del S. Cuore di Marijampolé, a destra di chi guarda, si trova il sarcofago del Matulevicius con le insegne pastorali e una statua a mezzo busto, in bronzo.

Non vi sono segni di culto.

Ad 11: Non mi risulta che immagini o reliquie del Servo di Dio, siano state esposte su altari o luoghi sacri, e nemmeno il Matulevicius sia stato chiamato santo o beato.

Esistono delle immaginette, ma senza aureola.

Ad 14: Nulla da aggiungere.

IV *TESTIS, R. D. VINCENTIUS MINCEVICIUS, Praeses Lituanae* Communitatis, ann. 39 (A. V.).

Iuxta 2 *interr., proc. fol.* 43 v., *respondit*:

Vincenzo Mincevicius, di Giuseppe e di Petronilla Matuleviciuté, nato a Lauban (Slesia) il 31-10-1916, Sacerdote secolare, Via Monserrato, 16.

Presidente della Comunità Lituana in Italia.

Ad 3: *Omissis.*

Ad 4: Nessun motivo umano mi spinge a deporre né ho avuto istruzioni sul modo di deporre.

Ad 5: Non ho conosciuto personalmente il Servo di Dio, ma ne ho sentito parlare sia dai miei parenti che da altri, dato che il mio paese è distante 18 km. da Marijampolé.

Ad 6: Il Servo di Dio morì a Kaunas a seguito di operazione di appendicite.

Fin da allora si disse subito che era un uomo di santa vita e questa fama andò sempre più spontaneamente crescendo col passare degli anni.

Ad 7: Io non fui presente ai funerali. Vi andarono i miei parenti e sentii da loro che fu un vero plebiscito di compianto per il Servo di Dio.

Ad 8: Le spoglie mortali del Servo di Dio non si trovano più a Kaunas, ma furono traslate a Marijampolé alcuni anni dopo la morte.

Io non fui presente alla traslazione, perché mi trovavo all'estero per ragioni di studio.

Ad 9: Lessi sui giornali e me lo scrissero anche da casa, che la traslazione avvenne in modo solenne, con molto concorso di popolo, autorità e clero.

Nel 1937 ebbi occasione di visitare più volte il suo sepolcro a Marijampolé eretto nella chiesa parrocchiale di quella località.

Notai che molta gente vi si recava a pregare recando fiori e candele.

Oltre questo non notai alcun segno di culto esteriore.

Ad 10: Non ho mai saputo che in altri posti sia stato prestato al Servo di Dio culto particolare.

Ad 11-12: Non ho mai saputo né visto che alle immagini e alle reliquie del Servo di Dio, sia stato tributato del culto.

Nel 1939 a me personalmente, fu perfino rifiutata una reliquia del Servo di Dio.

Ad 13: Non mi consta che in scritture pubbliche o private il Servo di Dio sia stato chiamato santo.

Nulla da aggiungere.

III TESTIS EX OFF., Exc.mus D.nus ANTONIUS SAMORÉ, Arch. Tit. Ternoben., ann. 50 (A. V.).

Juxta 2 interr., proc. fol. 49, *respondit*:

Antonio Samoré di Gino e fu *Giuseppina Basili*, *nato* a Bardi il 4-12-1905, Arcivescovo titolare di Tirnovo, Segretario della Nunziatura di Lituania dal 1932 al 1938.

Ad 3-4: Nessuna ragione umana mi spinge a deporre.

Ad 5-6: Non ho conosciuto il Servo di Dio perché egli è morto nel 1926. Mentre ero in Lituania però ne intesi parlare, perché era vivo il ricordo della sua visita apostolica che si era chiusa con la Bolla: « Lituanorum Gente ».

In Lituania si ricordava la sua attività pastorale, ma in modo particolare la sua santità di vita.

Ad 7: Il Servo *di Dio*, *dopo la morte*, *venne sepolto nei sotterranei* della Cattedrale di Kaunas e nell'Ottobre 1934, io fui presente alla traslazione della salma del Servo di Dio da Kaunas a Marijampolé.

Ricordo che apposi la mia firma nella pergamena che *ritengo* che venne rinchiusa nell'urna, pergamena che mi viene presentata in fotocopia e che riconosco conforme all'originale [1].

Non assistetti alla ricognizione, né alla prima parte della traslazione della salma dalla Cattedrale a Marijampolé; fui presente invece all'ultima parte della cerimonia, cioè alla Messa funebre che si fece nella Chiesa di Marijampolé e ricordo che vi fu gran concorso di fedeli e di personalità del clero e del laicato.

Trassi netta l'impressione che il ricordo del Santo Arcivescovo fosse vivo in quel paese e che generale fosse la riconoscenza.

Ad 8: Nel 1938, quando lasciai la Lituania, i resti mortali del Servo di Dio si trovavano in una cappella *laterale*, *così mi sembra* di ricordare, della chiesa parrocchiale.

Oggi, in proposito, non posso dir nulla, poiché nessuna notizia giunge al nostro ufficio dalla Lituania, con nla quale non è possibile comunicare in alcun modo, né direttamente né indirettamente.

---

[1] *Nota Patroni*: Reperiri potest sub n. XIII, p. 27.

Ad 9, *proc. fol.* 50: Non sono in grado di dire se nel luogo della sepoltura vi siano lampade, ecc.

A 10 *ad* 12: Per quanto è a mia conoscenza, escludo nel modo più categorico che sia stato prestato culto al Servo di Dio.

Rare volte ho avuto sotto gli occhi qualche immagine del Servo di Dio, ma essa non presentava nulla di particolare di culto.

Ad 13: Non ho inteso conferenze o ascoltato prediche nelle quali si è parlato del Servo di Dio.

Ad 14: Nulla da aggiungere.

NUM. XII

Relatio de exhumatione et recognitione exuviarum Servi Dei

(*Proc. fol.* 33 v.)

Actus translationis cadaveris Archiepiscopi Georgii Matulewicz, ex cripta Basilicae Cathedralis Kaunensis in Eccl. S. Michaëlis Mariampolim.

I) *Exhumatio sarcophagi.*

Die duodevigesima octobris, A. D. 1934, hora prima post meridiem, praesentibus: Sacerdote Joanne Aleksa, oeconomo provinciali Congregationis CC. RR. Marianorum in Lituania, Felice Stasaitis sacristano basilicae Kaunensis, Ignatio Vilimas et Joanne Gasiunas, sociis sacristani, aperta est tumba ex cemento " beton " confecta, in qua inde a 29 januarii 1927 inclusus manebat sarcophagus continens cadaver Archiepiscopi Georgii Matulewicz.

Sarcophagus exterior, ex quercu confectus, apparuit aliquatenus putrefactus, singulae partes ligni iam non tenebantur invicem solide coniunctae sed inter eas spatia vacua apparebant.

Quando sarcophagi pars anterior levabatur ad extrahendum eum ex tumba, pars vero arctior manebat in positioni inferiori, tunc ex hac parte abundanter salire coepit aqua turbida moderatum odorem putrefactionis praeseferens. Operculo sarcophagi lignaei ablato, apparuit sarcophagus metalicus, in quo habebantur foramina:

unum in angulo superiore, ubi duae partes metalli iungebantur, alterum vero in sutura operculi cum pariete sarcophagi.

Per has aperturas in sarcophagum intraverat aqua temporibus inundationum 1931 et 1934 an. Cum sarcophago, ex tumba extracto, reddita fuit horizontalis positio in arena cryptae, fluxus aquae cessavit.

Testes (subscript.):
KUN. J. ALEKSA, M. I. C.
F. STASAITIS
J. GASIUNAS
J. VILIMAS

Datum Kaunae, die 18 Octobris A. D. 1934.

II) *Recognitio cadaveris* (*Proc. fol.* 34 v.).

Die vigesima octobris A. D. 1934, hora tertia post meridiem, praesente Canonico Paulo Dogelis, praeposito Basilicae Kaunensis, a Curia Metropolitana ad hoc delegato, adstantibus: Rev.mo Patre Andrea Cikoto, Congregationis CC. RR. Marianorum praeposito generali, sacerdote Josepho Vaisnora, ejusdem Congregationis, medico doctore Antonio Gylys, sarcophagorum opifice Michaële Nartkus, peracta est apertura sarcophagi metallici, in quo cadaver Archiepiscopi Georgii Matulewicz continebatur et notatum est:

a) totalis absentia mali odoris, qui concomitare solet oxidationem cadaverum; percipiebatur nonnisi odor putrefactorum ex parte vestimentorum et lignearum frustularum, quae sub capite cadaveris inveniebantur, aderat et debilis odor aquae putrefactae.

b) Ad pedes cadaveris in sarcophago aderat aqua. Cadaver partim putrefacta vestimenta, pulvinar, internae partes sarcophagi fuerant madidae.

c) Vestimenta externa fuerunt notabiliter corrupta, alba putrefacta, mitra, casula, tunicella, stola fuerunt umidae sed integrae.

d) Molles partes cadaveris desuper partim corruptae, nigrae, adhaerentes ossibus.

e) Exceptis dentibus, ossa nullibi prodibant ex adhaerentibus eis partibus mollibus, aut vestibus.

f) Cadaver fuit leviter propulsum in directione pedum inclinatum in dexterum latus attingebant sinistram metallici sarco-

phagi partem. Verificata hac conditione cadaveris facta est apertura in inferiore parte sarcophagi prope pedes cadaveris, residuum aquae exiit ex sarcophago.

g) Nullum aderat dubium de evidentia identitatis corporis Georgii Matulewicz, Archiepiscopi titularis Adulitani.

h) Sarcophagus deinde copertus fuit et crypta clausa est.

Adstantes (subscript.):
Can. P. Dogelis, *Curiae Metr. delegatus*
Andreas Cikoto, M. I. C., *Praep. Gen.*
Joseph Vaisnora, M. I. C.
Dr. A. Gylys
M. Nartkus

Kaunae, die 20 Octobris 1934 an.

III) *Aufertur humiditas ex cadavere* (*Proc. fol.* 35 v.).

Anno Domini 1934, mensis octobris die 21, hora 3 post meridiem item apertus est sarcophagus, diebus vero 22 et 23 idem repetitum est hora 4 post meridiem, cadaver et vestimenta calefiebant ad humiditatem auferandam. Malus odor non apparuit.

Testes (subscript.):
Kun. J. Aleksa, M. I. C.
Andreas Cikoto, M. I. C., *Praep. Gen.*
Can. P. Dogelis
M. Nartkus

Kaunae, die 23 Octobris 1934 an.

IV) *Cadaver clauditur in novis sarcophagis.*

Anno Domini 1934, die 23 Octobris, hora 4 post meridiem, praesentibus:

Rev.mo Patre Andrea Cikoto, CC. RR. Marianorum praeposito generali, Sacerdote Josepho Vaisnora M. I. C. et Sacerdote Joanne Aleksa M. I. C. frate laico Antonio Gvazdauskas M. I. C., medico Antonio Gylys, sarcophagorum opifice Michaële Nartkus ac duobus fabris ferrariis, cadaver Archiepiscopi Georgii Matulewicz notabiliter seccatum, non balsamatum, levatum est ex sarcophago metallico vetere et collocatum in novo sarcophago item metallico. In actu huius transportationis ex sarcophagis veteribus in sarcopha-

gos novos constatatum est cadaver fuisse rigidum, artus habens non disiunctos, ossa vera tecta partibus mollibus, minus humidis, nigri coloris. Pondus cadaver fuit notabile, odor decompositionis abfuit. Verificatum et identificatum Archiepiscopi Georgii Matulewicz corpus, inclusum in sarcophago metallico hermetice clausum est et dein sarcophagus iste metallicus inclusus est in sarcophago ex ligno quercus confecto.

Testes (subscrip.):

l. s. Dr. S. VIRKUTIS
KAUNO MIESTO GYDYTOJAS
Dr. A. GYLYS
ANDREAS CIKOTO, M. I. C., *Praep. Gen.*
Sac. JOSEPH VAISNORA, M. I. C.
M. NARTKUS
A. GVAZDAUSKAS

Kaunae, die 23 Octobris 1934 an.

Hanc transcriptionem a photographice producta copia, quae in Archivo Congreg. CC. RR. Marianorum asservatur, fideliter factam esse attestor.

In quorum fidei, etc.

Romae, die 12 Junii 1955.

l. s. P. JOS. VAISNORA, M. I. C.,
Proc. Gen. Congr. CC. RR. Marianorum
M. MAGLIOCCHETTI, *Jud. Deleg.*
D. AUG. GREGO, *Prom. Fidei*

Ita est:

PIUS DOMINICIS, *Not.*

l. s.

NUM. XIII

RELATIO DE TRANSLATIONE CADAVERIS SERVI DEI

(*Proc. fol.* 37)

Anno Domini millesimo nongentesimo trigesimo quarto, die vigesima quarta, mensis octobris, corpus Georgii Matulewicz, Ar-

chiepiscopi Titularis Adulitani, quod inde a 29 Januarii 1927 an. servabatur in crypta, basilicae archicathedralis Kaunensis, hora tertia cum dimidio, post recitatum psalmum 129 « De Profundis » inde sublatum est et in solemni processione funebri, partecipante Praeside Reipublicae Lituanae, Antonio Smetona, omnibus Reipublicae summis magistratibus, maximo cleri populique concursu, duce Exc.mo et Rev.mo Archiepiscopo Kaunensi Josepho Skvireckas, ad stationem viae ferreae in eadem urbe Kaunensi hora quinta cum quadrante adsportatum est.

Longa series curruum vitae ferreae comitabatur currum in quo transvehebatur corpus usque ad stationem Marijampolé, ad quam conductus pervenit quinque minutis post horam septimam vespere.

Multitudo eorum, qui comitabantur corpus per viam ferream, coniuncta est cum multitudine, quae expectabat in Marijampolé. Longa processio ordinata est, conducente eam Ecc.mo et Rev.mo Just. Staugaitis, Episcopo Telsensi, comitantibus quatuor aliis Episcopis. Hora octava vespere ejusdem diei perventum est ad ecclesiam paroecialem S.ti Michaëlis, ubi post cantatas vesperas defunctorum, concio funebris dicta est a Petro-Francisco Bucys, M. I. C. Ep.po titulari Olympeno Functionum sacrarum participes fuerunt, praeter nominatos: Franciscus Karevicius, Arch.pus titularis Scythopolitanus, Henricus Przezdziecki, Ep.pus Podlachensis, Casimirus Paltarokas, ep.pus Panevezensis, Josephus Kukta, ep.pus Kaisiadorensis, Miecislaus Reinys, ep.pus titularis Tidditanus, coadiutor Vilkaviskensis, deinde supra 80 Sacerdotes, quorum multi in dignitatibus constituti et immensa multitudo populi, quae vix potuit contineri in ambitu amplae ecclesiae et in adiacente coemeterio.

Processionis partecipes fuerunt etiam multi milites, quorum non pauci tubis canebant lugubres cantus.

Die vero vigesima quinta octobris inde a hora tertia matutina Missae dici coeperunt in omnibus altaribus ecclesiae. Post cantatos singulos nocturnos Missae in altari majori dicebantur ab episcopis, sed post Laudes cantata est Missa Pontificalis de Requie ab Ordinario loci Exc.mo et Rev.mo Antonio Karosas. Hac absoluta Exc.mus Ep.pus J. Staugaitis protulit concionem, post quam, peracta absolutione, adstantibus octo Episcopis et Ill.mo ac Rev.mo Antonino Arata, Apostolicae Sedis Negotiorum Procuratore, sarcophagus in tumba speciali modo praeparata ad parietem occidenta-

lem in capella SS. Cordis Jesu in eadem Ecclesia S. Michaëlis Mariampoli inclusus est.

Veritatem relatorum hisce testamur.

Mariampoli, die 25 Octobris A. D. 1934.

† Joseph Skvireckas, *Arch.pus Kaunensis*
Antonas Smetona, *V. Prezidentas*
† Casimirus Paltarokas, *Ep.pus Panevezensis*
† Henricus Przezdziecki, *Ep.pus Sidlecensis, seu Podlachiensis*
† Justinus Staugaitis
Telsiu Vyskupas
† Mieczislaus Reinys, *Ep.pus Coadiutor*
Andreas Cikoto, M. I. C., *Praep. Gen.*
Pulk. Rusteika, *V. R. M.ris (Minister Rerum Int.)*
† Joseph Kukta, *Ep.pus Kaisedorensis*
Prof. J. Tonkunas, *Sviet M.ris (Minister Cultus)*
Joannes Kipp, S. J., *Soc. Jesu Prov. Lith. Provincialis*
Sac. Antoninus Arata, *a Negotiis S. Sedis*
Kun. Vincentas Gercelis, *Lietuvos Marijonu Provincijolas*
† Petrus Bucys, M. I. C., *ep. tit. Olympenus*
Prof. P. Kuraitis, *Teologijos Filosofijos Fakulteto Dekanas*
Aleksandras Stulginskis
Kan. Pr. Penkauskas, *Metropolijos Kunigu Seminarijos Rek.*
Sac. Antonius Samoré, *Auditor Nuntiaturae Apostolicae*

Hanc transcriptionem a photographice producta copia, quae in Archivo Congregat. CC. RR. Marianorum asservatur, fideliter factam esse attestor.

In quorum fidem, etc....

Romae, die 12 Junii 1955.

l. s. P. Jos. Vaisnora, M. I. C., *Procurator Generalis*
M. Magliocchetti, *Jud. Deleg.*
Augustinus Grego, *Prom. Fidei*

Ita est.

l. s.

Pius Dominicis, *Not.*

NUM. XIV

Sententia de non cultu

(*Proc. fol.* 53)

Nos, Marcellus Magliocchetti, Judex Delegatus ab Exc.mo D.no Aloisio Traglia, Urbis Vices Gerente, ad conficiendum Processum Ordinarium super cultu nullatenus exhibito Servo Dei Georgio Matulewicz-Matulevicius, et Marianus Strojny et Michaël Federici, Judices Adiuncti.

Christi Nomine invocato, pro tribunali sedentes, et solum Deum prae oculis habentes, per hanc nostram definitivam sententiam in Causa Beatificationis Servi Dei Georgii Matulewicz-Matulevicius quae coram Nobis in prima vertitur instantiam inter Postulatorem specialiter constitutum ex una parte, et Augustinum Grego Promotorem Fidei ex altera, de et super oboedientia Decretis a Sacra Congregatione Inquisitionis editis super cultu non exhibendo Servis Dei cum fama sanctitatis defunctis;

Visis Decretis super recensitis;

Visis depositionibus testium legitime inductorum et examinatorum et signanter advocatorum;

Omissa visitatione sepulcri ob politicas difficultates;

Visis omnibus et singulis Processus Actis, visisque videndis et consideratis considerandis, pronunciamus et definitive sententiamus, nec circa sepulcrum seu tumulum, nec alibi circa reliquias, imagines, aliasque memorias dicti Servi Dei Georgii Matulewicz-Matulevicius quidquid reperiri, quod publicum vetitumque cultum quoquomodo praeseferat, aut quomodocumque non sit ad normam dictorum Decretorum; et iisdem fuisse et esse sufficienter satisfactum et praestitam obedientiam.

Hac die 8 mensis julii 1955.

Nos Marcellus Magliocchetti, Judex Delegatus; Marianus Strojny et Michaël Federici, Judices Adjuncti, ita dicimus et pronunciamus:

M. Magliocchetti, *Judex deleg.*
M. Federici, *Iudex Adiunctus*
Marianus Strojny, *Judex Adiunctus*

Lecta, lata et publicata fuit haec sententia in Tribunali Vicariatus Urbis et per me Notarium promulgata, citato et praesente D.no Augustino Grego, Promotore Fidei, hac die 8 mensis julii.

Et ego Pius Dominicis Notarius de hisce omnibus fidem facio ac testor et hic me subscribo:

l. s. PIUS DOMINICIS, *Notarius*

NUM. XV

EPISTOLA EXC.MI VICE GERENTIS

(*Proc. fol.* 2)

Tribunal
Vicariatus Urbis
Prot. N. S.

Romae, die 28 Julii 1955
Via della Pigna, 13 a

Eminentissimi ac Reverendissimi Domini,

Petitiones Rev.di Postulatoris huius Causae benigne excipiens, Eminentissimus Cardinalis Urbis Vicarius, vigore Rescripti S. Rituum Congregationis, sub die 17 februarii 1937 dati, munus Nobis commisit construendi in Urbe processum ordinarium super cultu numquam exhibito Servo Dei Georgio Matulewicz-Matulevicius.

Ad hoc efficiendum RR. PP. DD. Marcellum Magliocchetti in Judicem Delegatum, Michaëlem Federici et Marianum Strojny in Judices Adiunctos eligimus. Omnes nedum libenti, sed et obsequenti animo munus susceperunt et jurejurando coram Nobis praestito ad ipsum rite implendum et ad silentii legem servandam sese obligavere.

Ut autem omnia ad normam SS. Canonum et Decretorum istius S. Congregationis peragerentur, ipsi sedulo incubuerunt, uti etiam patebit ex eorum epistola, una cum hac ad Vos missa. Ipsi Judices Delegati insuper quae testibus examinatis fides habenda sit significabunt.

Interim Eminentiarum Vestrarum Reverendissimarum S. Purpuram deosculans, eo quo par est profundissimo obsequio me profiteor.

Eminentiarum Vestrarum Reverendissimarum

add.mus

† ALOISIUS, *Archiep. Caesar.*

l. s.

NUM. XVI

EPISTOLA REV.MORUM JUDICUM

(*Proc. fol.* 3)

Vicariato di Roma Romae, 28 Julii 1955.

Em.mi ac Rev.mi Domini,

ad istam S. Rituum Congregationem per causae Postulatorem transmittimus exemplar authenticum processus, a Nobis confecti, super cultu nunquam exhibito Servo Dei Georgio Matulewicz seu Matulevicius, ex delegatione Exc.mi ac Rev.mi Aloysii Traglia Urbis Vices Gerentis.

In hoc munere obeundo maxima nostra cura fuit adamussim observare quae stylo, praxi, decretis Sanctae Sedis hac super re sancita sunt.

Praesertim vero declaramus nunquam a nobis actum aliquid fuisse nisi praesente vel sin minus legitime citato Fidei Promotore ac semper praesente notario deputato; secretum ab omnibus fuisse servatum ac testes omnes a Postulatore inductos et ex officio vocatos juramentum prius praestitisse de veritate dicenda ac de secreto servando ac postea de veritate dictorum, eosque primum super interrogatoriis a Fidei Promotore exhibitis deinde super Articulis a Postulatore productis examinatos fuisse.

De horum testium qualitatibus nihil nobis animadvertendum occurrit, cum ii ex una parte probi, fide digni deprehensi sint, ex alia serio accurate et absque ulla haesitatione deposuerint.

Vestrum igitur erit de hac inquisitione a Nobis peracta judicium ferre, Vos enixe deprecantes ne, si quid in ipsa videatur omissum vel inopinato acciderit, id nostrae socordiae tribuatis.

Interim Eminentiarum Vestrarum S. Purpuram demisse osculamur.

hum. ac add.mi in D.no
M. Magliocchetti, *J. D.*
Michaël Federici, *J. A.*
Marianus Strojny

NUM. XVII

Epistola Rev.mi Promotoris

(*Proc. fol.* 4)

Tribunal
Vicariatus Urbis
Prot. N. S.

Romae, die 28 julii 1955.
Via della Pigna, 13 a.

Ill.me ac Rev.me Domine,

Cum ex deputatione Exc.mi ac Rev.mi D.ni Vices Gerentis Urbis, munere S. Fidei Promotoris functus fuerim in Processu Romae constructo super cultu numquam exhibito Servo Dei Georgio Matulewicz-Matulevicius, cuius transumptum isti S. Rituum Congregationi nunc exhibetur, aequum et opportunum existimo Reverentiam Tuam certiorem facere de cura maxima ac diligentia a me adhibita ut omnia acta processus iuxta istius S. Congregationis et Juris praescripta procederent.

Qua de re, tum ego, tum Judices ac Notarius cuivis eiusdem Processus sessioni interfuimus, omnesque, qui in eius constructione partes habuerunt, jurejurando ex praescripta forma sese obligarunt ad munus fideliter obeundum et ad secretum servandum. Testes, insuper, emisso praescripto juramento, rite examinati fuerunt prius super Interrogatoriis ac postea super Articulis. Interrogatoria autem semper sigillis clausa una cum depositionibus retenta sunt et in examine dumtaxat reservata. Quoad testium auctoritatem mihi te-

stari fas est eos omnes morum integritate, rerum scientia et prudenti iudicio adeo pollere ut eorum testimonio plenam fidem tuto adhibere liceat, et quaecumque mendacii vel erroris suspicio sit amovenda.

Canonica visitatio sepulcri Servi Dei ob temporis tristissimas *condiciones fieri non potuit, prout ex actibus clare apparet.*

Nihil ergo restat ut omnia haec sapientiae Tuae subiiciam.

Interim eo quo par est obsequio permaneo.

Dominationis T. Rever. addict.

AUGUSTINUS GREGO, *S. Fidei Prom. dep.*

Romae, die 16 *Maii* 1967.

JOSEPH STELLA, *Adv.*

N. 288/294
Romae, die 19-VII-1967

REVISA
AMATUS PETRUS FRUTAZ
Subsecretarius S. R. C. pro Causis Sanctorum

ROMANA seu KAUNEN.

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS

SERVI DEI

Georgii Matulaitis seu Matulewicz

REFORMATORIS CONGREGATIONIS CLERICORUM REGULARIUM MARIANORUM

FUNDATORIS

CONGREGATIONIS SORORUM AB IMMACULATA CONCEPTIONE B. M. V.

ARCHIEPISCOPI TITULARIS ADULITANI

ANIMADVERSIONES

PROMOTORIS GENERALIS FIDEI

SUPER DUBIO

An sententia lata a Tribunale Delegato ab Em.mo Cardinali Vicario Urbis, super cultu non exhibito dicto Servo Dei, seu super oboedientia praestita Decretis sa. me. Urbani Pp. VIII. sit confirmanda in casu et ad effectum de quo agitur.

EM.ME AC REV.ME DOMINE,

1. — Commissione super Introductione Causae die 9 februarii 1967 rite signata (*Summ.*, pp. 1-4), hodie, uti praecipit can. 2085, dubium proponitur num confirmanda sit sententia, a Iudicibus Delegatis ab Em.mo Cardinale Vicario Urbis die 8 iulii 1955 prolata (*Summ.*, p. 30, n. XIV) super obedientia Decretis Urbani Pp. VIII praestita in casu.

2. — Processus hic, ob notas politicas eversiones Lituanae Nationis, ubi situm est sepulcrum Servi Dei, de venia Sanctae Sedis, uti constat e Rescripto huius Sacrae Rituum Congregationis lato

die 21 aprilis 1953 (*Summ.*, p. 7, n. IV), instructus fuit apud Tribunal Vicariatus Urbis, ob in eadem praesentiam nonnullorum testium informatorum de notitiis respicientibus quaestionem de cultu Servo Dei necne exhibito.

Processus apertus fuit die 19 iunii 1954 et clausus die 28 iulii 1955, septem sessionibus habitis et septem testibus, quorum 3 *ex officio*, excussis.

De forma Actorum

3. — Sessiones omnes Tribunalis *habitae fuerunt in Aula Audientiarum* Tribunalis Vicariatus Urbis, non vero in loco sacro, contra praescriptum can. 2041 § 1: « Sessiones tribunalis pro excipiendo iureiurando et examine testium habeantur diurno, quoad fieri potest, tempore et in *loco sacro* ».

4. — In Sessione I, *de Primordialibus* dicta, die 19 iunii 1954 habita, iuramentum de munere fideliter adimplendo ac de secreto servando, uti praecipit can. 2037 § 1, emiserunt Exc.mus Vices-Gerens, *de speciali mandato* Delegatus ab Em.mo Cardinale Vicario, Iudices, Promotor Fidei, Notarii Actuarii electi iuxta formulam in extenso trascriptam, sed nescimus qua formula iuramenti de calumnia usus fuerit Postulator Causae, cum legatur in Actis « idem iuramentum praestitisse »(*Summ.*, p. 11).

5. — Sessioni III, die 13 iunii 1955 habitae, in qua Testis II *ex officio*, et Testes III et IV a Postulatore inducti, excussi fuerunt, Promotor Fidei, etsi citatus, *nec interfuit* uti expresse praescriptum a can. 2010 § 1: « Ad ius tuendum in quolibet processu partem habere debet *promotor fidei*, qui semper citari debet ad normam can. 1587 »; *nec signum authenticitatis* in calce Sessioni apposuit, ex quo pateat acta eiusdem examini postea subiecta fuisse ad normam can. 1587 § 2: « Si legitime citati aliquibus actibus non interfuerint, acta quidem valent, verum postea eorum examini subiicienda omnino sunt ut ea omnia sive voce sive scriptis possint animadvertere et proponere quae necessaria aut opportuna iudicaverint ».

Insuper Promotor Fidei suam non apposuit subscriptionem consuetam in Instrumento clausurae Transumpti, sigillati ac Portitori specialiter electo traditi, ad S. Rituum Congregationem transmittendi (*Proc.*, ff. 5-7).

6. — Contra praescriptum can. 2050 § 3, Articuli Postulatoris vel fuerunt *omissi*, uti in examine Testium I et II et I et II *ex officio*, vel *globali modo propositi*, uti apparet e formula generica « Interrogatus deinde circa Postulatoris Articulos, testis dixit se nihil addendum habere in quae iam deposuit », a Teste II *ex officio* et a Testibus III e IV adhibita.

7. — Scriba designatus licet iuramentum de munere fideliter adimpleto emiserit, uti praecipit can. 2037 § 3, illud tamen non subscripsit (*Proc.*, f. 59).

De sententiae iustitia

8. — Exuviae Servi Dei anno 1934 translatae sunt ex Ecclesia Cathedrali Kaunensi, ac conditae « in tumba speciali modo praeparata ad parietem occidentalem in capella SS. Cordis Iesu in Ecclesia S. Michaëlis, Mariampoli », uti a Notario ecclesiastico describitur in Instrumento translationis exuviarum (*Proc.*, f. 38 v.).

9. — Circa cultum publicum Servo Dei, necne, exhibitum, notum est cadavera vel exuvias magnarum dignitatum ecclesiasticarum et personarum regalium in loco sacro inhumari ac condi posse (cfr. can. 1205; Responsio C. I. 13 decembris 1927 in A.A.S., 20, 261; Magister, II, c. XIV, n. 5); tamen minus placet, in casu, *collocatio et forma* sepulcri Servi Dei in loco sacro *prope altare* et *cum elementis decorativis et ornamentalibus* nimis elaboratis ac secumferentibus quodam cultus indicium vel saltem viam cultui aperientibus uti constat ex depositione nonnullorum testium. Ita Testis II describit sepulcrum Servi Dei ante annum 1944: « Il sepolcro è molto modesto: vi è una semplice lastra di granito, al di sopra di questa *vi è un bassorilievo riproducente l'immagine del defunto con le insegne pastorali*, e sotto la seguente iscrizione: " Arcivescovo Giorgio Matulevicius, Visitatore Apostolico in Lituania, Vescovo di Vilna, Superiore Generale dei Mariani - 1871-1927 " » (*Summ.*, p. 19, ad 9); Testis vero III, ornamentalia elementa sepulcri describens, deponit: « Nella Cappella del S. Cuore di Marijampolé, a destra di chi guarda, *si trova il sarcofago del Matulevicius con le insegne pastorali e una statua a mezzo busto, in bronzo* » (Ibi, p. 21, ad 6).

Sepulcrum Servi Dei, a citatis testibus ita descriptum ideam suggerit *affinem* loculis artificiose elaboratis in pariete vel in altaribus ecclesiarum, in quibus asservantur sive reliquiae sive sacrae Immagines ad cultum publicum fidelium destinatae.

10. — Insuper quendam cultum religiosum redolere videtur *mos* quorundam fidelium frequenter apponendi flores et accendendi candelas ac lumina in sepulcro Servi Dei, uti diversi testes referunt. Ad rem Testis II *ex officio*, Exc. D. Vincentius Padolskis: « La sua tomba è meta di pellegrinaggi, ma non organizzati, ed ho notato *fiori e candele* accese » (*Summ.*, p. 20, ad 9); et Testis IV, R. D. Vincentius Mincevicius confirmat: « Notai che *molta gente* vi si recava a pregare recando *fiori e candele* » (Ibi, p. 22, ad 9).

11 — Praeter hoc, nullum aliud signum a testibus notatum est, quod cultum aut parventiam cultus publici habeat, usque ad annum 1944, in quo contigit testium excussorum effugium e territorio nationali ob notas eversiones politicas Lituaniae.

12. — De prosecutione non cultus inde ab anno 1944 usque in praesens in Summario notitias non habemus (nec quidem per documentum extraiudiciale) ab Ordinario loci transmissas, sicut exigit praxis huius Sacrae Congregationis in casibus similibus.

Quae tamen dicta sint sub censura, salvo etc.

Romae, die 25 *januarii* 1968.

FR. RAPHAËL PEREZ, O. S. A.
Fidei Promotor Generalis

ROMANA seu KAUNEN.

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS

SERVI DEI

Georgii Matulaitis seu Matulewicz

REFORMATORIS CONGREGATIONIS CLERICORUM REGULARIUM MARIANORUM

FUNDATORIS

CONGREGATIONIS SORORUM AB IMMACULATA CONCEPTIONE B. M. V.

ARCHIEPISCOPI TITULARIS ADULITANI

RESPONSIO AD ANIMADVERSIONES PROMOTORIS GENERALIS FIDEI

SUPER DUBIO

An sententia lata a Tribunale Delegato ab Em.mo Cardinali Vicario Urbis, super cultu non exhibito dicto Servo Dei, seu super oboedientia praestita Decretis sa. me. Urbani Pp. VIII, sit confirmanda in casu et ad effectum de quo agitur.

EM.ME AC REV.ME DOMINE,

Animadv., nn. 1-2.

1. — Gratias amplissimas reddimus cl. Censurae, quae cito suas obiectiones *super cultu* non exhibito Servo Dei in scriptis exaravit.

2. — Ut iam adnotavimus in nostra informatione « questo Processo avrebbe dovuto farsi a Kaunas in Lituania, luogo ove il Servo di Dio è morto » (p. 1, n. 2) at ob notas politicas eversiones Lituaniae Nationis de venia Sanctae Sedis (cfr. Rescriptum S. R. C.

die 21 aprilis 1953 - *Summ.*, p. 7, n. IV) instructus fuit apud Tribunal Vicariatus Urbis ob praesentiam in eadem nonnullorum *testium informatorum de notitiis respicientibus quaestionem de cultu* S. D. necne exhibito.

DE FORMA ACTORUM

Animadv., n. 3.

3. — Quod Sessiones omnes habitae fuerint in Aula Audientiarum Tribunalis Vicariatus Urbis etsi non in loco sacro ad normam can. 2041 § 1 non me commovet. In Tribunali Vicariatus adsunt operitissimi iureconsulti, ideo si praecitati defectus adfuissent, Officiales illi eos animadvertissent. Ceterum Processus quoque quibus ipse Promotor Generalis Fidei adest celebrantur in ipsa Aula Audientiarum Vicariatus Urbis extra locum sacrum; ideo tanta auctoritate adstante difficultas evanescit.

Animadv., n. 4.

4 — In Sessione quae de Primordialibus vocetur iuramenta ab Officialibus Tribunalis excipiuntur (cfr. can. 2037, § 1). Officiales *usi sunt formula quam per extensum usus est prior, sed Postulator* non potuit eadem uti et praestitit iuramentum proprii officii quam omnes noscunt et necesse non est iterum repetere. Ideo Notarius eadem repetere inutile putavit et satis existimavit illam affirmare per verba « idem iuramentum praestitisse ».

Animadv., n. 5.

5. — Cl. Censura obiecit in Sessione III excussos fuisse testes II ex officio et testes III et IV a Postulatore inductos at Promotorem Fidei etsi citatum non interfuisse neque in calce depositionum signum apposuisse se acta vidisse seu nihil opponendi habere.

At obiectio nullu fulcitur fundamento: Promotor Fidei enim semper citari debet (cfr. can. 2020, § 1; 1587). At nullo iubente canone exquiritur adnotatio de eius revisione Actorum.

Siquidem lex provideat mutans « acta quidem valent, verum postea eorum examini (Promotor Fidei vel Defensor Vinculi) subiicienda omnino sunt ut ea omnia sive voce sive scriptis possint

animadvertere et proponere quae necessaria aut opportuna iudicaverunt » (can. 1587).

Dolore afficitur cl. Censura quod Promotor Fidei subscriptionem suam non apposuerit in Instrumento Clausurae Transumpti, attamen nobis non videtur tanto dolore haec omissio collacrimanda esse, quia iam ipse obsignaverat sua subscriptione depositionem uniusquisque testis in Actis et subscriptio finalis est propria Notarii et Iudicum, si vultis, non Promotoris quia suum officium iam expleverat!

Animadv., n. 6.

6. — Articuli sunt proprii Postulatoris ut interrogatoria conficiantur; iam in aliis Causis diximus Articulos omitti posse quia noti sunt et si omittuntur tamen cogniti sunt testibus adeo ut si testes habeant aliquid contradicendum declarare debent vi iuramenti generalis omnem verum dicendi iam praestiti. Ceteroquin eorum affirmatio generica se verum dixisse et nihil aliud addendum habere plena est eorum declaratione verum aliud non habere addendi.

Animadv., n. 7.

7. — Scriba, confitente ipso Notario, Transumptum declaravit et iuravit « se omnia qua poterat diligentia illud confecisse » (*Proc.*, f. 59) Tribunal hanc declarationem excepit et Scribam dimisit ut collationem dicti Transumpti inciperet. Si tamen Scriba omisit subscriptionem suam non inficit declarationem datam, quia eam supplevit totum Tribunal in calce Sessionis VI et ex officio ipse Notarius qui redegit rogitum Actorum (*Proc.*, f. 60 v.).

DE SENTENTIAE IUSTITIA

Animadv., nn. 8-9.

8. — Cl. Censura forte animum ferit quod in sepulcro S. D. inveniantur dignitatis Ecclesiasticae signa nonnulla, attamen ipsa solvit animadversionem dicens « notum est cadavera vel exuvia magnarum dignitatum ecclesiasticarum et personarum regalium in loco sacro inhumari ac condi posse (cfr. can. 1205, Responsio C. I. 13 decembris 1927 in A. A. S., 20, 261; Magister, II, c. XIV, n. 5).

Ceterum in Basilicis Urbis quot monumenta admirentur arte *exculta*, quae facile distinguuntur apprime distincta ab imaginibus beatificatorum!

Notandum est, quod sepulcrum Servi Dei non invenitur *prope altare*, uti cl. Censura asserit, sed ad parietem lateralem capellae, distinctam ab ea, ubi altare invenitur, ideo plurium metrorum distantia ab altare separatum. Forma vero sepulcri et inscriptio nullo modo *affinis* est loculis, in quibus asservantur reliquiae vel sacrae Imagines, quod constat ex depositione Testium, praesertim Testis II: « Il sepolcro è molto modesto etc. ».

Animadv., nn. 10-11.

9. — In nostra informatione (pp. 3-7) ostendimus iam Famam sanctitatis populum ostendisse erga S. D. at nullum vel signum vetiti cultus ostendisse adeo ut cl. Censura nil alius animadvertat quam populum accessisse ad eius sepulcrum cum signis quae afferuntur *ad aliorum sepulcrum, ut sunt cum cereis exstinctis* vel cum floribus, quae signa amoventur a sacerdotibus et servantur in sacrario ad famam probandam. Iterum gratia reddimus cl. Censurae quae sincere fassa est « praeter hoc, nullum aliud signum a testibus notatum est, quod cultum aut parventiam cultus publici habeat » (*Animadv.*, p. 4, n. 11).

Animadv., n. 12.

10. — De prosecutione non cultus satis Acta nos docent; quae ante anno 1944 testes referunt nos certiores reddunt presbyterorum loci satis edoctos esse de non cultu praestando et de populo removendo a quolibet vel indicio Urbaniano. Insuper post annum 1944 res politicas loci in peius verterunt erga Ecclesiam ideo vel Ipsa Sancta Sedes, in impossibilitate vertitur sciendi vel agendi quidquid religionem spectat adeo ut vel ipsum Processum super cultu agere iudicet in loco quia impossibile est *quaelibet relatio quae* non sit ad martyrium fidelium provocandum. Tamen in Summario *Defensioni addito prostat declaratio* Tribunalis Vicariatus Urbis de sententiae validitate usque ad nostros dies exarata ab ipso Praeside Tribunalis Vicariatus Urbis.

11. — Quae cum ita sint, fidentissimo animo affirmativum responsum expectamus ab Consessu H. S. Congregationis una cum Rev.mo P. Iosepho Vaisnora, M. I. C., huius praenobilis Causae advigilantissimo Postulatore.

Quare etc.

Romae, die 21 februarii 1968.

IOSEPH STELLA, *Adv.*

SUMMARIUM DEFENSIONI ADDITUM

Documentum Extraprocessuale

Tribunal Vicariatus Urbis
Prot. n. 197

Romae, die 21 iulii 1967.

Viso supplici libello sub die 2 iunii 1967 Nobis porrecto a Rev. P. Iosepho Vaisnora, M. I. C., praedictae Causae Postulatore, praecibusque eius obsecundare volentes, declaramus et pronunciamus sententiam quam in processu "super non cultu" in causa de qua supra, die 8 iulii 1955 N. Tribunal protulerat, etiam pro omnibus annis subsequentibus usque ad hodiernum diem valere, id est neque loco sepulturae, nec ullo alio loco eidem Dei Famulo cultum publicum praestitum fuisse ideoque decretis Urbani VIII semper et ubique, iuxta mentem et voluntatem Summi Pontificis, usque ad horam praesentem sufficienter et efficaciter satisfactum fuisse et esse.

Interim Eminentiarum Vestrarum Reverendissimarum sacram Purpuram demisse osculantes.

l. s. M. Magliocchetti, *Off. Curiae*

N. 393/294
Romae, 11-III-1968.

REVISA
Amatus Petrus Frutaz
Subsecretarius S. R. C. pro Causis Sanctorum